

1658

*Viene elet-  
to Impera-  
dore Leopoldo.*

*Il Ragotzi  
incontratosi  
co' l'esercito  
de' Turchi  
presso A-  
rad, gli  
rompe.*

*Jendò s'ar-  
rende a'  
Turchi.*

*Il Ragotzi  
è deposto  
dal Princi-  
pato; ed in  
suo luogo  
viene eletto  
Acacio Ba-  
chiani.*

devano, non ardivano sperare, che loro fossero promessi, ò se promessi, osservati. Leopoldo, ad ogni modo tutto accordò, credendo, che durerebbero tanto, quanto la necessità, che li prescriveva. Così con voti uniformi eletto fù Imperatore a' diciotto di Luglio, nel sedecimo mese della Corona vacante. Veniva egli da' pericoli della Transilvania chiamato sollecitamente a Vienna; ma tardo il moto della nazione, e tardissimo il passo del Portia principale Ministro, prima le necessarie cerimonie della Coronatione, poscia il viaggio con visite a' Principi, & altri divertimenti l'impedirono di trovarsi prima, che di Ottobre nell' Austria. Trattanto il Visir impiegando più fruttuosamente il suo tempo, uscito in campagna, si mosse per congiungersi a' Bassà di Temisvar, e di Buda. Il Ragotzi raccolto il più, che potè di milizie, non ottenuti da Cesare tre in quattro mila soldati Alemanni, che istantemente chiedeva, si gittò disperatamente in braccio della fortuna, & incontrato appresso Arad un grosso di Turchi, che col cannone marchiava, gli assalì, e li ruppe, restandone morti cinque in sei mila, e molti insieme con i Comandanti prigioni. Egli per accrescere di fama, e di credito, magnificò più del dovere il vantaggio; mà il Visir con passo più sodo applicò a vendicarsi, assediando Jendò, fatto forte da un largo recinto di paludi, che rendono malagevole l'accostarsi. Non bastando qualunque riparo a chi teme, non così tosto comparvero i Turchi, che il Governatore, ò avvilito, ò corrotto, quasi senza contrasto s'arrese. Il Ragotzi, se non poteva redimere il fatto, per correggere almeno l'esempio, gli fece tagliare la testa. Ma il Visir dell'acquisto contento fermò per all' hora i progressi, fortificando la piazza, & infestando con incursioni quell' infelice paese, costrinse di nuovo gli Stati a deporre il Ragotzi. Acacio Bachiani col beneplacito della Porta, perche le prometteva maggior tributo, fù sostituito nel Principato. Era la perdita della Piazza di Settembre accaduta; onde Cesare giunto a Vienna, con amarezza ne sentì la novella, e nel tempo stesso intese l'esibitione della Republica di contribuire validi ajuti per sostenimento del Transilvano; ma egli rimise a nuovo tempo la dichiarazione de' suoi sentimenti, e la risoluzione

ne